

# **TOMBOLA COL MORTO**

Ovvero

## **Gli amori al tempo dell'alluvione**

Commedia brillante in 3 atti

Di Massimo Beni

### Personaggi

- Narratore
- Alberto
- Giorgina
- Oreste
- Iole
- Tosello
- Vittoria
- Fiorenza
- Arduino
- Ines
- Il Pieraccini
- Il Signor Frilli
- La dottoressa
- Marino (bambino)
- Voci fuori campo

# ATTO I

**Narratore:** (*seduto*) Buonasera, benvenuti e... Scusatemi se non mi presento, lo so che non è così che si fa, ma, il padrone di casa si sveglierà fra un attimo, e il tempo a mia disposizione è poco. Devo parlarvi di una storia che è avvenuta ai nostri tempi, ma che appartiene già al passato, quando nelle vie del quartiere di S.Croce c'erano i ragazzi che giocavano a pallone, tante botteghe e tanta altra gente. E c'era e c'è ancora Via Torta con quei suoi palazzi costruiti lungo il contorno di un anfiteatro romano e per questo la strada era su venuta così, tutta torta... via Torta appunto! E poi era il quartiere dove abitava Dante... Dante il Partigiano, il muratore, che prima di sera, "alla stagion bona", era fisso in "Porticciola", fra il Ponte alle Grazie e il Ponte Vecchio, a pescare le "reine", e per esca una pasta sua, infallibile, la cui ricetta era degna dell'Artusi!... Spesso la sua storia si confondeva con quella dell'altro Dante... Ad una coppia di turisti che chiedevano dove fosse la Casa di Dante, fu risposto: "Ce l'avete davanti, ma a quest'ora un ce lo trovate, l'è a tirà la 'arcina a 'i'cantiere..."

Ma quella mattina per le strade c'era un turista molto più indiscreto: l'alluvione. In Via Torta scorreva un fiume dall'animo straniero, marrone di fango, nero di nafta e di kerosene, che seppelliva nel fango usci e botteghe, e ammutoliva di paura i fiorentini... Di quegli avvenimenti del 4 novembre 1966, oggi ne narreremo alcuni, che non si svolsero sotto gli occhi del mondo, in quel paesaggio insolito fatto di silenzio e attesa, ma molto intimi e privati, tanto che solo oggi si possono rievocare, senza timore di ferire nessuno. (*esce portandosi via la sedia*)

**Alberto** (*si alza da letto e si dirige incerto alla finestra*). O Madonna mia! Non è possibile... Proprio oggi... Giorgina, Giorgina....

**Giorgina** Che c'è? (*entra dalla camera da letto*) Che fai alla finestra?

**Alberto** C'è l'acqua, l'acqua come in televisione!

**Giorgina** Come sarebbe a dire l'acqua?...

**Alberto** Sì, c'è l'acqua per la strada, come nel Polesine, guarda anche te.

**Giorgina** (*va rapidamente alla finestra*) Oh Madre Santissima che lavoro!!! Saranno tutti morti...

**Alberto** Ci saranno sì, dei morti...

**Giorgina** Oddio, e se frana la casa? Marino, svegliamo Marino, se si deve scappare, andar via...

**Alberto** Via dove? Lascialo a letto finché non si sveglia, che sta a fare alzato col freddo e con il buio?!

**Giorgina** E' due giorni che piove... Non si era vista mai tutta quest'acqua... E piove ancora... Questo è in castigo del Signore... Oddio, Alberto! E la lambretta?!

**Alberto** La lambretta? È chiusa nel garage alle Colonnine, più di lì di tanto non può andare... Giorgina, poi si penserà anche alla lambretta!

**Giorgina** Oddio Alberto! S'è rotta la diga! Se cresce dell'altro l'acqua, si va di sotto anche noi con l'impiantito...E con tutto il casamento... Come nel Vajont!

**Alberto** Ma no... Macchè Vajont, se era crollata Levane a quest'ora l'acqua ci aveva portato a Pisa...

*(bussano alla porta)*

**Giorgina** Alberto bussano, oddio, chi è?...

*(Alberto va ad aprire)*

**Oreste:** E' permesso? Scusate se disturbo la mattina presto di un giorno di festa, ma è qui la fermata dell'Arca di Noè?

**Giorgina** Oreste, beato lei che non s'avvilisce mai... Ma di fronte alla punizione divina dei nostri peccati, non ci scherzi per favore...

**Oreste** Ma via Giorgina, la punizione per cosa?... Non si è già patito abbastanza con 10 anni di guerre?

**Giorgina** E apposta Iddio ci punisce della nostra cattiveria...

**Oreste** Sì, ora si decide!?! Ci doveva pensare nel '39 con chi dico io! Poi che vuole che sia un'alluvione, che si sa prima o poi va via...Erano peggio i tedeschi, ne conviene?

**Alberto** E come no? Anzi ne venissero più spesso di alluvioni almeno ci lavano le macchine...

**Oreste** ...E vedrete che come passa l'acqua ci sarà chi piange e chi ride, come in tempo di guerra: bene e male finiscono sempre fra due fette di pane morbido.

**Giorgina** Come sarebbe a dire?

**Oreste** Sarebbe a dire che passata la buriana, la gente si dovrà mettere di buzzo buono a riprendere i propri affari, buoni o cattivi che siano!

**Giorgina** Sì, ma qui la cosa è grave... Non ci si ripiglia più!

**Oreste** Tu, per dire, Alberto, con tutte queste botteghe che si dovranno risistemare, un ragioniere come te avrà più da lavorare che d'un prete al confessionale...

**Alberto** ...Sì, e intanto fuori scorre l'acqua!

**Oreste** Ma date retta a me, bisognerebbe che tutti si facesse come Dante, che è lì che pesca le reine in via Torta dalla finestra!

**Giorgina** Bah, si lo so! Ora secondo lei Oreste, Dante pesca le reine dalla finestra in via Torta!?!... Ma ci vuol prendere in giro?

**Oreste** Ma veda Giorgina, è perché lei, brava donna, non se può ne intendere: il pesce che si piglia dipende tutto da dove l'acqua arriva: per pescare le triglie bisogna che l'acqua arrivi almeno alle caviglie, per pescare i ranocchi bisogna che l'acqua arrivi ai ginocchi mentre per pescare gli storioni, bisogna che l'acqua arrivi almeno a toccare i...

**Giorgina** Ma com'è sempre frizzante lei Oreste, nonostante l'acqua che vien giù come Iddio la manda...

**Oreste** E' perchè l'acqua mi piace frizzante!

**Giorgina** Badi, lo sa che l'acqua frizzante la beve il serpente?

**Oreste** Lo so, lo so... La beve il serpente, ce la manda Iddio, e quant'è vero, la voglio bere anch'io!!!

**Alberto** E come ti piace fare il simpatico! Fuori c'è l'alluvione, c'è gente ha perso tutto, qualcuno forse perfino la vita e te...

**Oreste** Ohi, ohi, con quest'alluvione, me l'avete già fatta venire a noia ed è appena cominciata! Capace che fra un ora non ci sia più nulla e si sia tutti fuori a raccattar le nostre carabattole!

**Giorgina** Beato lei che la pensa così...Noi di sicuro ci si è già perso la lambretta.

**Oreste** ...Eh, la lambretta, ecco brava: almeno sarà la volta buona che suo marito se la fa nuova! Ma via, Alberto, si può vedere un ragioniere, dico, u-n r-a-g-i-o-n-i-e-r-e, andare in giro per le nobili vie di Firenze con quel mezzo catorcio?...

**Giorgina** Ma se l'acqua sale dell'altro butta giù il pavimento, oddio, lo capisce... Siamo senza Sacramenti!!!!

**Oreste** Oh, oh, oh, animo Giorgina... venite su da me e la Iole, si starà tutti insieme come sotto i bombardamenti... Magari portatevi un po' di roba, non si sa mai...

**Giorgina** Sì sì, incominciamo a portare su qualcosa da lei, grazie Oreste, che Iddio gliene renda merito, a lei a sua moglie...

**Oreste** Se si sta tutti insieme, in un giorno come questo, il tempo passa meglio... Ora non è che ci sia bisogno di traslocare... Però qualcosa per coprirsi, visto che siamo senza riscaldamento...

**Giorgina** Sì, nel giorno dell'Apocalisse, nel giorno del castigo... E si morirà tutti coi peccati non assolti...

**Alberto** Oh Giorgina, per l'amor del cielo... Ma che peccati puoi avere te?

**Oreste** Giorgina animo! Andiamo a vedere l'acqua per le scale, poi si va su dalla Iole...

**Alberto** Ecco sì, andate, io metto insieme un po' di roba e poi, appena si sveglia Marino vengo su anch'io...

**Giorgina** ...Alberto... Non mi far stare in pensiero!

**Alberto** Giorgina, stai tranquilla, il tempo materiale di fare una borsa e di vestire Marino e vengo su anch'io...vai, vai con Oreste.

*(Alberto resta solo, dopo qualche momento, in fretta apre un armadio e tira fuori una valigetta, la mette sul tavolo, la apre, la guarda disperato)*

**Alberto** E ora come se ne esce?...*(Sente dei rumori, richiude la valigetta e torna a nasconderla nell'armadio)*

**Iole** *(entra in fretta e si chiude dietro la porta)*: Alberto, che si fa? Hai visto fuori che lavoro?...

**Alberto** Iole, c'è poco da fare, siamo dei disgraziati, se ci va bene io finisco alle Murate e te a Trespiano, che ti ci manda Oreste...

**Iole** Ma ci deve essere il modo di far qualcosa, con l'oro...?

**Alberto** L'oro è lì nell'armadio. Ieri sera, ho svuotato la bottega del Frilli, c'erano anche 4 milioni e mezzo in un cassetto, ho preso anche quelli. Sarebbe stato meglio se Cristo m'avesse fulminato, e invece ha preferito far piovere... Ma che sei venuta a fare?... Tanto non si scappa più.

**Iole** La Giorgina è su che piange in mezzo a tutti. Poi si sono messi a sentire le notizie della radio.

**Alberto** E che dicono? Che sono già ricercato?

**Iole** ...Piove dappertutto, forse è crollata la diga di Levane, ci sono anche dei morti e tanta gente che non si trova...

**Alberto** Guarda a questo punto, a pensare a noi e al destino che ci aspetta, mi viene da dire beati loro...

**Iole** ...Ma ci sarà pur modo di far qualcosa?!

**Alberto** Ma fare cosa?! Indietro non si torna e da qui come si scappa, lo ben vedi anche tu, no, quel che c'è fuori dalla finestra?....

**Iole** Alberto abbassa la voce che rimbomba nelle scale...

**Alberto** Come vuoi che si scappi?

**Iole** Ma si era preparato tutto...Comprato i biglietti...

**Alberto** Lo so, lo so! Si scappa di venerdì, il Frilli non riapre prima di Lunedì e fino ad allora non ci avrebbe cercato nessuno, ma l'aereo da Ginevra parte Domenica mentre noi saremo ancora qui nella mota; come ci arriviamo a Bologna a prendere il treno per la Svizzera? Dimmelo te!

**Giorgina** Non lo so, non lo so... Però...

**Alberto** Però Che? Non appena si ritirano le acque il Frilli torna a bottega, e si accorge che gli manca tutto l'oro e tutti i soldi, e penserà a me che gli ho chiuso ieri il bandone...

**Iole** Si però, calmati, ascolta me...

**Alberto** ...Chiama i carabinieri e me li manda di volata a casa... E stai tranquilla che mi trovano qui, dove vuoi che vada?!...

**Iole** Come si faccia ad andar via non lo so, però, Alberto, pensiamoci bene, non tutto è perduto...Forse oggi l'alluvione è stata la nostra disgrazia ma anche la nostra fortuna?

**Alberto** Che vorresti dire?...

**Iole** Ma si scusa, Alberto, dov'è la bottega del Frilli?

**Alberto** Sul Ponte Vecchio, e allora?

**Iole** Metti che appena l'acqua si ritira il Frilli vada a vedere la sua bottega... Che vuoi che dica se non troverà più soldi, collane e anelli? "Maledetto l'Arno che se li è portati via..." e a te non penserà mai nessuno. E se si sparisce di circolazione oggi ...

**Alberto** Sì, come no?! "Maledetto l'Arno che s'è portato via Alberto e la Iole"...Ma non dire sciocchezze! Anche se uscissimo di qui, e non so come, mi dici come si arriva a Bologna stasera, si affitta un traghetto?...O pensi che alla Lambretta spuntino le pinne!?!

**Iole** Alberto lascia perdere la lambretta, noi abbiamo oggi e domani, per uscire da qui ed arrivare in Svizzera a prendere l'aereo, lì l'alluvione non c'è...I telefoni a Firenze non funzionano, e in un giorno come questo alla gente poco gliene frega di noi...

**Alberto** Ma Iole sembra che tu non ti renda conto di quello che sta succedendo...Ci sono 5 metri d'acqua là fuori, siamo liberi come stare in galera!!!

**Iole** Ma, Alberto, ascoltami, se si esce da qui si troverà pur modo di arrivare a Bologna o a Milano o direttamente in Svizzera dicendo che siamo degli alluvionati, che qualcuno ci desse per carità una mano, un passaggio, che si va da dei parenti!

**Alberto** No. No, No, la fai troppo semplice tu, ogni ora che passa diventeremo sempre più un marito ladro che ha abbandonato la famiglia, io, e una poco di buono che è scappata con l'amante, te... Ed è così che ci acchiappano fra qualche giorno fermi a qualche frontiera!

**Giorgina** Ma prima che i telefoni e le persone, ricomincino a circolare, insieme alle notizie, passerà almeno una settimana e dico poco...

**Alberto** Ascolta Giorgina, è troppo rischioso: O si fa tutto come si era organizzato, calcolato al minuto, o si lascia perdere...

**Iole** Ma i biglietti per l'aereo ce li abbiamo...

**Alberto** Senti Iole, facciamola finita con questa discussione inutile... E' diventato un passo che non si può più fare...

**Iole** Alberto, io non rinuncio dopo che si è preparato tutto da quasi un anno, con tutti i soldi che si è già speso e con tutti quelli che abbiamo in tasca, hai capito?

**Alberto** Iole è come dici te, forse di questo furto non se ne accorgerà mai nessuno, dei soldi vedremo cosa fare... Li faremo riavere in qualche modo al Frilli... O in beneficenza.

**Iole** Alberto, ascoltami bene, con tutto quello che si è rischiato, rinunciare è da pazzi...

**Alberto** Il destino ha voluto così, darci l'occasione di recuperare almeno in parte la nostra onestà... Per non trascorre il resto della nostra vita con la paura e col rimorso.

**Iole** ...Ma che paura e rimorso!!! Non mi vorrai mica dire che preferisci vivere come si è vissuto, anzi, io, ho vissuto questi ultimi anni della mia vita? E tutti i discorsi che si sono detti e tutte le promesse che si sono fatte fra noi?

**Alberto** Si lo so, lo so...

**Iole** E invece tu non sai cosa vuol dire incrociare lo sguardo di qualcuna di queste comari, che ti sorridono false come a dire "...sappiamo tutto di te e Alberto!" E poi pensare che come lo sanno loro lo potrebbe sapere Oreste...

**Alberto** Guarda che anche per me è così...

**Iole** ...E se Oreste mi scoprisse, quanto è vero Iddio, non mi lascerebbe il tempo di dire né ahi né bai, mi farebbe a pezzettini...E tu pensi che vivere questa angoscia, si possa sopportare tutta la vita?

**Alberto** Iole, credimi, lo so...

**Iole** Quando lui gira apre la porta cerco di leggere nello sguardo se c'è qualcosa che bolle, se quella sera è la sera in cui tutto finisce e scoppia la bufera... Arrivo a sperare che perda al gioco... Perché quand'è così va a letto presto e senza discussioni e ancora, arrivo perfino a sperare nel male che non si augura a nessuno, che tanto, se finirò all'inferno, poco mi cambierà...

**Alberto** Ma che dici, straparli...

**Iole** Oggi potevo lasciare queste strade sudicie e polverose piene di occhi, orecchi e bocche che servono solo a malignare... E tu mi dici che è meglio continuare a patire e rinunciare alla libertà?

**Alberto** Iole calmati, ascoltami...

**Iole** Ma quante volte mi son detta in questi sporchi anni "Iole, basta, ti consumi inutilmente come una candela al giorno!" Mi sono attaccata a te come all'unica speranza... *(inizia a piangere)*

**Alberto** Non fare così, se entra ora qualcuno, Iole... Per favore.

**Iole** Se non fuggiamo io mi ammazzo, mi butto in Arno, visto che oggi è venuto a prendermi sotto casa, tanta dev'essere stata la pena che gli ho fatto... E tu mi avrai sulla coscienza finché campi.

**Alberto** Anche per me non è facile dovermi dire, verrà il giorno quando la Giorgina si alzerà dal letto e non mi troverà più...

**Iole** Ma noi... Tu avevi detto, giurato e spergiurato...

**Alberto** Certo, certo... Forse la Giorgina mi dimenticherà e buona com'è forse avrò anche il suo perdono ma Marino, se io per lui sarò solo uno sbiadito ricordo dell'infanzia, lui per me sarà un eterno rimorso...

**Iole** *(fa un cenno come per intervenire)*...

**Alberto** Sì lo so, se ne è già parlato, non sarebbe giusto nei confronti di nessuno continuare così, meglio sparire ed esser come morti, far male, anche tanto, ma una volta sola, perché è legge di natura, chi parte tace e chi resta si dà pace... Ma non è semplice.

**Iole** ...Dimmi allora te che cosa è mai stato semplice fra noi due!

**Voce I** *(da fuori la finestra)* In via dell'Agnolo crolla le case, passate la voce...

**Voce II** *(idem)* In via dell'Agnolo crolla le case passate la voce a Palazzo Vecchio  
*Alberto si affaccia*

**Voce III** *(idem)* In via dell'Agnolo crolla le case chiamate in Palazzo Vecchio...

**Alberto** *(alla finestra)* In via dell'Agnolo crolla le case, passate la voce...

**Voce III** *(idem)* In via dell'Agnolo crolla le case...

**Voce II** *(Idem, la voce va sfumare)* Crolla le case in via dell'Agnolo passate la voce a Palazzo Vecchio.

**Alberto** Iole, ma lo senti che inferno è qua fuori? A me dispiace ma, come si fa?...

**Marino** (*entra in pigiama*): Babbo, ma che succede, che c'è in via dell'Agnolo? Perché siamo al buio?

**Alberto** Marino, vieni qua, c'è l'alluvione, c'è l'acqua dell'Arno, guarda alla finestra... (*lo prende in braccio*) E' come alla televisione.

**Marino** E come mai sembra caffelatte?...

**Alberto**...E' la mota e il kerosene che esce dal carbonaio di sotto...

**Giorgina** (*entra molto agitata seguita da Fiorenza e Vittoria*) Oh Madonna mia, avete sentito?...Si muore tutti!!! Lo dicevo che crollava le case!!!!

**Fiorenza** Ma no Giorgina, stai calma, c'è Marino sveglio, se fai così gli fai impressione!

**Giorgina** Oddio! Marino! Vai a letto, è freddo e umido, ti prendi un malanno, oggi non ci mancherebbe altro, fammi sentire se hai la febbre (*guancia a guancia*) si hai la febbre...

**Fiorenza** Fammi sentire anche a me, (*tocca le tempie di marino*) ma no...

**Alberto** Giorgina sta calma, non succede nulla, in via dell'Agnolo c'è delle catapecchie e poi vai a sapere che è successo, magari è crollato un mezzanino, a Firenze i primi piani sono tutti alti.

**Fiorenza** E a quest'ora chi era negli scantinati o ne è uscito da un pezzo o non ne esce mai più...

**Vittoria** Alla radio il Giannini ha fatto sentire l'acqua dell'Arno, dice che continua a venir fuori e sono allagati fino a Pisa!

**Fiorenza** Ma io penso anche a quelli che avevano delle botteghe poveracci, tutto distrutto, una vita di sacrifici...

**Iole** Io torno su da mio marito. Alberto e Giorgina vi si aspetta su... E tu Giorgina stai pur tranquilla, che succede solo quel che deve succedere, del resto non succede niente, proprio niente...

**Giorgina** Grazie Iole... sì, ma come si fa con il figliolo in queste condizioni?

**Fiorenza** O Giorgina ma se è fresco come una rosa, in che condizioni vuoi che sia, vieni via, mettilgli qualcosa addosso e mandalo a giocare con Stefano e la Patrizia a casa mia, che almeno gli passa un po' il tempo...

**Giorgina** (*lo veste*) Marino dimmi la verità come ti senti?

**Marino** Io bene mamma, ma per via dell'alluvione lo posso prendere il caffelatte?

**Fiorenza** (*prende Marino per mano e lo porta fuori*) Vieni, te lo faccio io il caffelatte, si va da Stefano, che la mamma ora ha da fare.

**Vittoria** ...Noi invece non si trova più il gatto, speriamo sia salito sul tetto, povero Buricchio!

**Pieraccini** (*entra*) Ma col bagno come fate voi?... nel waterclose non c'è acqua.

**Giorgina** Oh buongiorno Pieraccini, anche questo è un problema, ma! Per oggi ci si arrangerà in qualche modo...

**Pieraccini** Bah, voi dite bene che non ci avete il mal della pietra come me, ogni poco devo andare in bagno a far due gocce d'acqua, poca roba eh... Ma non posso trattenerla, accidenti alla vecchiaia...

**Vittoria** Venga via Pieraccini, la faccia in un orinale e poi, via, via, la butta fuor di finestra, come in campagna, d'acqua fuori ce n'è da dare e da riavere...

**Pieraccini** Senta un pochino lei, io sono nato a S. Martino alla Palma, vicino alla Villa dell'Antinori, dove spesso da ragazzi ci si andava alle feste, ma dalla finestra non l'ho mai buttata, forse così facevate voi sudicioni di Borgo Allegri...

**Giorgina** O Pieraccini, via, non si arrabbi, la Vittoria ha fatto per dire, non la voleva offendere, voleva dire che oggi bisogna arrangiarsi tutti, con l'aiuto di Dio e con la buona volontà che ci manderà il Signore...

**Vittoria** ...Pieraccini, è possibile che quando gli si fa un'osservazione, lei s'accenda sempre come un fiammifero?...

**Pieraccini** E lo so io il perché, lei è ben maligna, le cose che dice le dice sempre a sommo studio...

**Vittoria** Ma Pieraccini che le ha fatto male tutta quest'acqua e ha perso il capo? Ma che le pare, io dicevo per il suo bene...

**Pieraccini** E io invece non voglio esser compatito da nessuno! Meno che meno da lei... Pensi piuttosto al suo gatto che mi piscia sempre sui vasi dell'ingresso!!!

**Vittoria** ...Ohi, ohi, Buricchio, chissà dov'è finito...

**Pieraccini** ...E glielo dico io dove sarà finito, sarà a pisciucchiare di qua e di là felice e beato su qualche vaso...

**Vittoria** Pieraccini lei non mi tocchi il gatto sa...

**Giorgina** Pieraccini, Vittoria, almeno oggi cerchiamo tutti di andare d'accordo, che potrebbe essere il giorno del giudizio. E lei Pieraccini, dia retta a quel che gli si dice, per oggi la butti dalla finestra...*(Pieraccini esce arrabbiato)* ... Solo si ricordi che sotto a lei ci si sta noi...

**Oreste** *(esce Pieraccini, entra Oreste)* Oh che avete fatto a quel pover'uomo, Vittoria, perchè lo fa sempre arrabbiare?

**Voce I** *(da fuori)* In via del Paradiso la gente affoga mandate soccorsi... Ripetete la voce...

**Voce II** *(Idem)* in Via del paradiso affogano mandate soccorsi!

**Alberto** *(alla finestra)* In Via del Paradiso affogano passate la voce...

**Voce III** *(a sfumare)* In via del Paradiso la gente affoga...

**Alberto** ...Speriamo che reggano, questi poveretti....

**Vittoria** Questa è tutta colpa dei russi e degli americani, che vogliono per forza andare sulla luna, lanciano i missili in cielo e poi ci vengono le perturbazioni...

**Giorgina** Ma è anche colpa di tutte queste guerre, delle bombe atomiche, di quelle che buttano nel Vietnam...

**Vittoria** Ma perché, dico io, gli americani hanno il vizio di buttare le bombe dappertutto? Persino i tedeschi, che Dio ce ne scampi e liberi, le bombe in testa, almeno qui da noi, non l'hanno tirate!...

**Giorgina** Dio vede e castiga per tutto il male che s'è fatto nel mondo, e fa bene a castigarci finché non risetteremo tutti i suoi comandamenti...

**Oreste** Sarà come dice lei Giorgina, ma io in piazza Santa Croce missili che partono per la Luna non ce li ho mai visti; e se Iddio vede che le bombe le buttano gli Americani mi dice perché l'alluvione non la manda un po' a loro? Giorgina, bel sistema è questo!

**Giorgina** Lo vedete, lo vedete come siamo noi uomini, Iddio ci assiste e noi lo si bestemmia...

**Alberto** Basta Giorgina per favore, basta... tutto il giorno sempre con questi discorsi...

**Iole** (*entra*) Mamma mia che impressione quelle voci... Allora, venite su, non mi va di stare sola

**Giorgina** Sì, s'era detto di stare tutti insieme, poi magari si dice un bel rosario...

**Oreste** Tutti insieme, sì, si era detto... Però avrei un'idea un po' meglio del rosario, facciamo come fecero gli antichi Fiorentini assediati dai Francesi...

**Alberto** Che dici come Pier Capponi, si suona le campane?

**Oreste** ...No, No, come era la storia? Non mi ricordo... Quando i fiorentini per non perdersi d'animo si misero a giocare a calcio in costume mentre fuori c'erano le cannonate... O gli Spagnoli, chi erano? ...Alberto, te che sei ragioniere, chi erano Francesi o Spagnoli?

**Alberto** Va bè, chi erano, erano e allora?!

**Oreste** Mettiamoci a giocare a tombola finché l'Arno non si ritira, così, per non dargli soddisfazione... All'acqua!

**Giorgina** Sì, sì, sì, Oreste che bell'idea, si mangia un boccone e poi si gioca a tombola qui, a casa nostra, finché l'acqua non si ritira...

**Vittoria** Oreste, i numeri li tira su lei come per la fine dell'anno, però mi raccomando non esageri con le sue battute che poi lo sa qualcuno non le prende per il verso giusto e s'arrabbia...

**Oreste** La Giorgina! L'unica ad avere sempre qualcosa a che ridire sui numeri è lei...

**Giorgina** Io?...Ma veramente...

**Iole** (*mentre Oreste Vittoria e Giorgina discutono, di nascosto rivolta ad Alberto*) Alberto, ascoltami, portami su una borsa di vestiti con dentro nascosti soldi e gioielli... E poi portami le pasticche della Giorgina, quelle per dormire, tutte quelle che trovi, mentre si gioca a tombola si scappa...

**Alberto** Che vuoi fare, che ti frulla in testa?...

**Iole** Alberto, dai retta a me e fra tre giorni siamo in Argentina... Non ti preoccupare, non si farà male nessuno!

**Alberto** Ma che vuoi fare? Dimmelo...

**Iole** Ho un'idea ma è troppo lunga da spiegare, ascoltami, devi fare solamente quello che ti dirà la Giorgina... Ricorda, fai solo quello che ti dirà la Giorgina!

**Alberto** La Giorgina?

**Vittoria** (*alla finestra*) Oh gente! Mi pare che l'acqua scema!!!

**Oreste** A Si eh?! A te scema, e a me mi pare invece che sia di molto bucaiola, oh guarda un po'!...

# ATTO

# II

**Narratore** Quella dell'alluvione fu un notte che prima o poi, se ne sarebbe andata via come tutte le altre, ma questa, per forza di cose, si doveva passare a veglia...

Come in casa di Assuero Bardazzi e Gelsomina Cenci, due anziani marito e moglie. Fin dalla mattina se ne stavano dietro i vetri di casa loro, in via delle Conce, muti e infreddoliti, a veder passare l'acqua d'Arno e calare le ombre della sera. Fu in un mentre, che alla Gelsomina venne di fare una domanda che a noi, forse, ci sembrerebbe strana; ma non certo a lei, che veniva da un passato, fatto di buio e d'incertezze, di fioche lampade a olio e di tremolanti lumi di candela: "Oh Assuero! Oh stasera icchè si fa da cena?" E lui serio, col veggio in mano: " Oh Gelsomina, che voi ch'è sappia... Icchè fare un'no so... Ma di sihuo harcosa in umido!"

Il buio era entrato nelle case portando con se un freddo vuoto, che si riempiva solo dell'odore della cera e del sapore della paura. Fra improvvisi grida d'aiuto e la pioggia muta che cadeva, ogni tanto, da una finestra, si sporgeva l'ombra di qualcuno che con una torcia illuminava l'Arno. Prima illuminava la strada, e poi i muri davanti, per vedere se l'acqua "faceva il rigo", se finalmente il fiume rinunciava a volere entrare in casa d'altri e se ne tornava al suo posto di sempre... Non si sarebbe dormito finchè l'Arno non avesse ritrovato pace... Una pace che però, in casa di Alberto e della Giorgina, quella notte, forse si sarebbe persa per sempre, portata via da un altro fiume in piena, che voleva anch'esso uscire dai suoi argini, travolgere tutto, come quel giorno aveva fatto l'Arno, per non tornare però, mai più, dentro al suo letto. Un fiume che da anni aspettava la sua rivincita, a tutti i costi, il cui nome, guarda caso, era fatto come l'Arno di quattro lettere: era la Iole. *(Alberto, Giorgina, Oreste, Iole, Vittoria, Tosello e Fiorenza, sono in sala seduti al tavolo della tombola)*

Giorgina ... Ovvvia s'è preparato tutto: il cartellone con il sacchetto dei numeri, le cartelle e tutti avete i lupini secchi per segnare... Si aspetta il Pieraccini e l'Ines con Arduino e poi ci siamo tutti.

**Oreste** Sì, auguri! Leticano da stamattina! Sembrava fosse colpa d'Arduino se c'è l'alluvione! Fatemi vedere se da questa finestra l'acqua si vede meglio che della mia... *(va alla finestra)* ma che roba passa... o Alberto, ma che sono quei cosi che galleggiano?

**Alberto** Vedrai che saranno i gelati del deposito...

**Oreste** Sì, sì, sono proprio cornetti di gelato! *(si sporge dalla finestra)* Oh Dante, hai visto che spettacolo? quelli del Besana ti fanno la cibatura a cornetti... Che abboccano le reine ai gelati?

**Giorgina** Venga a sedere Oreste, lasci in pace Dante e chiuda quella finestra! Siamo anche per di più senza riscaldamento, vuole farci ammalare?

**Oreste** Si chiudo, chiudo. Ma come siete drammatici in questa casa!

**Giorgina** Marino sta buono con Stefano e la Patrizia?

**Fiorenza** Sono tutti e tre lì a casa che si divertono... Le candele, l'acqua per le scale, l'alluvione gli sembra tutto un gioco, chissà come se lo ricorderanno da grandi questo giorno...

**Giorgina** Preghiamo Iddio che resti per loro come un gioco, che noi di tragedie se n'è già viste tante in questi ultimi trent'anni...

**Oreste** Ti pareva... Ma siamo qui per giocare a tombola o per cantare il Requiem?... Piuttosto, e la cassa chi la tiene?

**Giorgina** La cassa la tiene lei, Oreste, che tira i numeri...

**Oreste**...O la cassa la vuoi tenere te Alberto, che sei ragioniere?

**Alberto** Oreste, o falla finita... Non rompere sempre le scatole con la storia del ragioniere...

**Giorgina** Alberto! T'ha fatto una domanda! Ma che hai?

**Oreste** Alberto, va bene l'alluvione, ma non ci hanno mica messo in Purgatorio...

**Giorgina** ...Accendiamo un altro paio di candele che ci ha portato la Vittoria, che è meglio, in onore a S. Carlo Borromeo, consolatore dei malati, che oggi sarebbe la sua festa... Vittoria, e il gatto è ritornato?

**Vittoria** Macchè, stai zitta..., Mi sento male solo all'idea che al povero Buricchio gli sia successo qualcosa...

**Giorgina** Siedi, vedrai che tornerà, s'intende, è un gatto e va con le gatte, che gliene importa a lui se c'è l'alluvione o no!

**Oreste** (*rivolto a Iole*) Avrà per le mani anche lui qualche gattaccia...

**Iole** Oreste... La fai finita?

**Oreste** Anche te! Eccone un'altra che non gli si può dire nulla...

**Iole** Lo sai che mi da noia quando fai in questo modo...

**Oreste** Che t'ho detto di male?(*Pieraccini entra con l'orinale*) Oh, via, via ecco il Pieraccini, ma che s'è portato il servizio buono da casa?...

**Pieraccini** C'è poco da fare gli spiritosi. Se la mi scappa, su per le scale con quel buio io non ci ritorno... Che puzza di moccolo! Che sono fatte di petrolio queste candele?

**Vittoria** Ma che fatte di petrolio! L'ho comprate dal Palmerani vicino all'arco di S. Piero, sono quelle che compra anche il prete di S. Simone...

**Pieraccini** Sì, ma da come olezzano devono essere della qualità andante... si va via di sentimento...

**Vittoria** Ma che deve sempre dire delle bischerate, Pieraccini, ma le pare che ora si faccia a miccino sulle candele... Tosello, ma te non gli dici nulla a quest'uomo, ma non lo senti come ci offende?...

**Tosello** O Vittoria, ne spenga una, se gli danno noia, e via...

**Ines** (*entra col marito*) Eccoci, siamo ultimi vero? Scusate il ritardo ma è colpa di quest'uomo (*lo guarda con disprezzo*) non trovava più le chiavi di casa...

**Arduino** Cara, ma le avevi tu custodite nella borsetta...

**Ines** E allora? Che vuol dire!?! Vedi che sei un perfetto imbecille, ti doveva venire in mente subito che se non ce le avevi tu, allora ce le dovevo avere io... Nella borsetta.

**Giorgina** Via accomodatevi, l'importante è che ora si sia qui per passare insieme un po' d'ore in serenità e in armonia... Scegliete le cartelle, sono 10 lire alla cartella, 6 cartelle 50 lire...

**Oreste** Sì, ma per cosa si gioca?

**Giorgina** Si gioca come sempre per una cinquina sola e per la tombola. Un quarto del monte per la cinquina e il resto per la tombola. Oreste l'ha rimescolato abbastanza bene codesto sacchetto?

**Oreste** Io sono pronto per cominciare, se siete pronti voi con le cartelle...

**Giorgina** Sì Oreste, vada e mi raccomando tiri su dei bei numeri.

**Oreste** Iniziamo col numero... Toh, nemmeno a farlo apposta, si comincia col numero 1, il Priore!

**Giorgina** ...E sia benedetto colui che ci assolverà dai nostri peccati nel giorno della nostra dipartita...

**Fiorenza** ...Sì, però Giorgina, noi ti si vuol bene, ma almeno ora, mentre si gioca, per favore, non ci assillare con questi discorsi...

Tosello Si davvero Giorgina, le si chiede tutti per favore, va bene che è a casa sua, ma ci risparmi almeno oggi... Queste geremiadi!

**Giorgina** Va bene, va bene... Però anche voi cercate di portare rispetto... Al priore.

**Oreste** ...Allora? ... Vado con un altro numero? Il secondo estratto è: 77, le gambe delle donne.

**Arduino** Mi scusi Oreste se la interrompo nell'esercizio della sua funzione di estrattore, ma in una precedente tombola, alla quale ho avuto modo di partecipare, il 77 era stato definito come le...con rispetto parlando... Le "puppe". Può indicarci la dizione esatta?

**Ines** Ma Stai zitto! Ma cosa ti intrometti! Possibile che fra gambe e puppe in codesta zucca vuota non ti circoli altro per la testa?!...

**Oreste** ...Ma Ines, non se la pigli così, non lo sa che un marito puttaniere fa orgoglio alle mogliere!

**Iole** ...Oreste smettila!

**Ines** ... Puttaniere!? Eh ma lui lo sa che se io lo pesco a strascicarsi sulla cantonata con qualche sciacquina, te lo do io l'orgoglio delle mogliere...

**Arduino** Ma cara, consentimi, è stato solo un commento estemporaneo al numero...

**Ines** Ma che numero e numero!!! Lo sai tu qual è il tuo numero? Te lo dico io: il 6! Sei, l'imbecille perfetto!

**Pieraccini** Ma perché è uscito il 6... O no?

**Vittoria** Ecco, lo sapevo, lo vedete che succede se si fa confusione... No, Pieraccini, non lo segni, sono usciti solo l'uno e il 77, il 6 no!

**Pieraccini** Che le ho chiesto qualcosa, a lei? Io parlo al tomboliere, che è Oreste, quando i numeri li tirerà su lei, se glieli faranno tirare, allora può darsi, se mi aggrada, che parli anche con lei...

**Vittoria** Oh mammina mia Pieraccini, non gli si può proprio dir nulla, che le prende tutte sempre male... Guardi Pieraccini, che per me può parlare con chi vuole, ma se lei ci sente poco e poi capisce ancor di meno non è certo colpa mia!

*(Pieraccini fa per alzarsi con l'orinale in mano)*

**Tosello** Vittoria, la smetta per favore, pensiamo a giocare e basta... Se no si va tutti a casa e la si fa finita ancor prima di cominciare... Vittoria lo so, ma lasci perdere, per favore.

**Pieraccini** ...E ascolti un po' quel che gli si dice...

**Tosello** Pieraccini, anche lei, però la non insista, quando gli si da ragione!...

**Vittoria** *(a bassa voce rivolta a Tosello)* Ma le sembra che abbia ragion lui?

**Alberto** Forza Oreste, andiamo avanti... che fuori continua a piovere.

**Oreste** Alberto, o che hai furia, non mi dirai mica che devi scappare da qualche parte?

**Alberto** ...Eh, sì, magari, si potesse scappare!

**Giorgina** Perché, ci stai tanto male qui con noi?

**Alberto** Ma no Giorgina, anche te, o che capite tutti all'incontrario? Faccio per dire... Oreste dai, tira su un numero.

**Oreste** Allora, vediamo: Numero 28, i finocchi.

**Giorgina** ...I finocchi? Questo non l'avevo mai sentito!

**Oreste** ...E' buchi, Giorgina, e' buchi! Altro numero...

**Giorgina** Si però Oreste ora basta glielo dico io, è possibile che lei tiri su solo numeri indecenti, aveva cominciato col Priore e va bene, poi le donne con le gambe nude, ora questi qui, cerchi anche lei di darsi una regolata...

**Oreste** ...Che donne con le gambe nude!? Non c'è un numero per le gambe nude!

**Giorgina** ...Sì, le gambe delle donne, come vuol che siano...

**Oreste** Oh Giorgina che ho colpa io se i numeri che tiro su sono questi...

**Tosello** ...Che si va avanti coi numeri? O si traccheggia?

**Oreste** Ohi, ohi, ohi... Questo ora mi toccherà ributtarlo dentro! Giorgina, abbia pazienza, ho tirato su il numero 69...

**Giorgina** E allora, che vuol dire? Non mi scandalizzo mica se dice: “cacca”.

**Arduino** (*ridacchiando*) Io, posso certo sbagliarmi, ma il 69 veniva identificato in tutt'altro modo in precedenti sedute ...

**Ines** Ma stai zitto? Cosa vuoi tu aver saputo del 69, dalle sedute, in piedi o a testa in giù! Pensa piuttosto a segnare i numeri, perfetto imbecille, lo vedi che non ne hai ancora messo uno?!

**Arduino** Cara, perdonami ma, gentilmente osserva, ce l'hai tu il 69...

**Ines** ...Ma cosa ridi con codesta faccia a ebete, guardatelo, ride che sembra capisca... Ecco, sei contento? Ho messo il lupino sul 69, e con questo cosa credi, resti sempre e comunque un perfetto imbecille...69 volte!

**Tosello** Scusate eh, ma secondo voi come si può andare avanti così?... E anche te Oreste, fai meno commenti con questi numeri... Tirali su e basta!

**Oreste** Ma se io non ho detto nulla di più che i numeri, hanno fatto tutto loro!...

**Tosello** E allora via, tira su un altro numero e andiamo avanti! O si traccheggia dell'altro?

**Oreste** Numero 16, il sedere. (*Guardando la Giorgina*) Sedere è una parola che si può dire, la scrivono anche sui giornali...

**Arduino** In vero io tutti i giorni leggo La Nazione, ma la parola “sedere”, giammai ce l'ho trovata scritta...

**Ines** Ma allora? Ancora parli? Ti devi sempre far riconoscere?! “io leggo il giornale tutti i giorni”... Ma taci per favore, che del giornale guardi solo le figure del cinematografo per vedere se ci sono le donnine ignude! Imbecille pervertito, costì...

**Arduino** Ma cara ho semplicemente fatto una chiosa a margine...

**Ines** Che cosa hai fatto?

**Arduino** ...Una chiosa a margine.

**Ines** Ma allora non ti si può più nemmeno portare fuori, fai fare delle figure da scomparire sotto terra... Giorgina abbi pazienza, hai uno straccio, un qualcosa, questo imbecille, anche se rinasce cento volte, ha fatto una ghiosa su un margine...

**Giorgina** Arduino non si preoccupi! Va bene Ines, via, si pulirà dopo... Ora giochiamo...

**Pieraccini** (*si alza con l'orinale si dirige all'interno della casa*) Con permesso, se si può interrompere un attimo, faccio subito qui due gocce d'acqua e torno...

**Giorgina** Scusi Pieraccini ma dove crede di andare lei con quell'orinale?...

**Pieraccini** Vado a fare un po' d'acqua. Col mal della pietra non la si può trattenere.

**Giorgina** S'è ben inteso che lei ha il mal della pietra, ma dico, dove intende andare a farla questa po' d'acqua?...

**Pieraccini** Ve l'ho detto, non ce la faccio a risalire su in casa in tempo, vado a farla nella sua cucina, ché c'è ancora un po' di luce, nel bagno è buio pesto...

**Giorgina** Scusi Pieraccini, ma vuol scherzare per davvero? Ma che le pare il sistema in cucina da me? Prenda una candela e vada in bagno per favore, c'è il bagno...

**Pieraccini** Bà, bellina lei, se tengo una candela in una mano e con quell'altra arreggo l'orinale mi dice come faccio a sbottonarmi e a prender la mira?...

**Giorgina** Ha ragione anche lei... Alberto vai tu a dargli una mano misericordiosa...

**Alberto** Giorgina ma vuoi scherzare per davvero?

**Vittoria** Pieraccini, abbia pazienza, vada un po' più in là ad agitare codesto orinale...

**Pieraccini** Cara signora non ho mica il palletico, queste mani a bottega inchiodano le bullette... A ciò che lei sappia!

**Vittoria** Sì ma ora vada a imbullettare un po' più in là per favore, le ho detto... Non vorrei che le desse barta qualcosa!

**Tosello** ...Vittoria, le s'è detto ora!

**Alberto** (*si alza e accompagna fuori il Pieraccini*) Va bene, va bene Pieraccini venga qua, l'accompagno io, su, andiamo e cerchiamo di far le cose per bene...

**Pieraccini** (*rivolto ad Alberto*) Ma che vuole quella civettona è sempre a metter bocca, se mi risponde un'altra volta l'orinale glielo metto in capo...

**Giorgina** Eh...povero Pieraccini oramai non è più nei suoi cenci, e pensare che ha fatto anche la guerra di Libia, si doveva sposare con una donna di laggiù... Ma poi la famiglia di lei non volle perché non era musulmano...

**Ines** E che gliene fregava a loro se non era di Monsummano?

**Arduino** Ma no cara, perdonami, ritengo che in quel caso fosse un problema di religione...

**Ines** Perché di che religione sono a Monsummano?

**Oreste** ...Sono di quelli che quando gli uomini vanno in paradiso gli fanno trovare cento vergini a loro disposizione, (*guardando Arduino*) se in vita sono stai bravi, si intende, vero Arduino?

**Ines**...Ah si? O te che ne sai?...Ti pareva che non ti eri messo in testa qualche idea da imbecille...

**Iole** Oreste prima di ricominciare hai piacere di bere qualcosa di caldo, che so, un latte, un teh?...

**Oreste** Guarda che mogliettina premurosa che ho sposato... Grazie, un caffelatte...

**Iole** Giorgina vado a farglielo qui in cucina da te, hai la bombola...

**Giorgina** Vai, vai Iole...Voi volete qualcosa?...

**Tosello** Noi si è mangiato da poco, caso mai più tardi...

**Ines** Anche noi si prende qualcosa più tardi, vero Arduino?

**Arduino** Sì cara, come disponi, tu cara...

**Oreste** Eccoli via, son tornati. Pieraccini ha fatto presto, ma è sicuro di averla fatta tutta?

**Pieraccini** Ne faccio poca ma spesso, il brutto è che non la posso trattenere e oggi c'è mancato poco che non mi scappasse sul tappeto...

**Alberto** (*guarda la Giorgina e la rassicura*) Via, ora si rimetta a sedere. La Iole dov'è?

**Oreste** E' in cucina tua che mi prepara pane e veleno...

**Giorgina** Ma che dice Oreste, la Iole le vuole un bene dell'anima... Lo vede poi che se la prende a male, è così sensibile...

**Oreste** ...Oh, eccoti Iole, grazie del caffelatte... Mi ce l'hai messo un po' di veleno?

**Iole** Ma bevilo piuttosto, prima che si raffreddi...

**Oreste** Però! Ha un sapore diverso dal nostro latte, dove lo prendete voi?..

**Giorgina** Mah, dove tutti. E' della centrale del latte di via Valfonda...

**Oreste** Anche noi si piglia alla centrale... Eppure questo qui ha un sapore strano...

**Giorgina** Stia tranquillo Oreste, è fresco di ieri... Stamani s'è bevuto anche noi, a volte c'è lo zucchero che non zucchera...

**Oreste**...Eh, come no? Sono tante le cose che sembrano quelle che non sono... Vero Iole, te che dici?

**Iole** Oreste, non mi sembra il caso... Lasciami in pace!

**Oreste** Sì. Sì, per l'amor del cielo, oggi poi sono tutti permalosi... Alberto, vien via, torna al tuo posto. Mescoliamo un po' per far piacere alla Giorgina... Numero 87, i pidocchi, ...Numero 65, il pianto, ...Numero 60 il male, ...Numero 17 la disgrazia.

**Tosello** Oh, ma che seguiti dell'altro, no, io non lo so se ti sembra il caso d'andare avanti così!

**Oreste** Oh, ma lo sapete però che siete buffi? Ora che ci posso fare io se vengono su questi numeri!? Se non vi piace si cambia gioco, si fa alla briscola, così non si parla...

**Giorgina** Oreste, non è che ci si abbia con lei però, deve convenirne, tira su certi numeri che, prima erano indecenti, ora fanno schifo...

**Oreste** Toh! ...30, le palle del tenente!

**Arduino** Ambo! Ambo!

**Ines** Di nuovo?! Ti pareva che lui non si dovesse distinguere di fronte a tutti! Mi dici cosa c'entra l'ambo, dico io?! Si gioca per la cinquina e la tombola e tu fai ambo...

**Arduino** Ma cara, consentimi, se non si fa prima ambo non si fa nemmeno il terno, la quaterna e, al fine, la cinquina; quindi apertamente me ne rallegro...

**Ines** Ma cosa dici, ma come parli sempre, che non ti si capisce!?!...

**Arduino** Ma sì cara, come dir si suole, chi fa ambo fa gambo!

**Ines** Ma che...Che...Che gambo e gambo!? In testa te lo darei io il gambo!...Pensa alle cose serie e a far cinquina, invece di dire sempre tutte queste bischerate, se fai gambo e poi non fai cinquina sai dove te lo ficchi il gambo?...Imbecille perfetto!

**Oreste** Signora, non è che suo marito è un poco strambo, per questo prima le fa gambo e dopo l'ambo?

**Alberto** Oreste di questo passo domattina siamo ancora qui, fa prima a ritirarsi l'Arno che noi a far cinquina, dà tira su questi numeri...

**Ines** ...Imbecille perfetto che altro non sei, costì...Devi sempre farti riconoscere anche col gambo!

**Arduino** Cara, permettimi, ti prego, non avvilmimi così di fronte a tutti...

**Voce I** (*da fuori*) In Piazza dei Ciompi crollano le case, aiuto...

**Voce II** (*idem*) In piazza dei Ciompi crollano le case passate la voce...

**Alberto** (*va alla finestra*) In piazza dei Ciompi crollano le case passate la voce...

**Voce III** (*idem*) In piazza dei Ciompi crollano le case passate la voce...

**Fiorenza** Mamma mia che incubo... Come si farà a passare una notte così in mezzo a tutto questo disastro!

**Vittoria** Che impressione... E chissà dove sarà il mio povero gatto!

**Marino** (*entra correndo*) Mamma, Mamma, c'è un gatto morto che galleggia nell'acqua nella tromba delle scale!..

**Vittoria** Oddio! Buricchio, il mio gatto, vado a vedere se è lui... Se è lui ve lo dico fin da ora, io non gioco più, prendetele voi lei le cartelle...

(*esce*)

**Giorgina** (*fa per raggiungerla*) Vittoria, aspetta, vuoi che venga con te?

**Alberto** Ma no Giorgina, stai qui, ne saranno passati cento oggi di gatti morti, vuoi che quello sia per forza il suo?

**Oreste** Che...che si fa? si continua?...

**Iole** Oreste ma ti senti bene, mi sembri strano...

**Oreste** Iole, non lo so... E' come se non mi rendessi più conto di essere qui... Mi sento svenire.

**Giorgina** Oreste, Oreste, ha bisogno di qualcosa?...

**Iole** Oreste, rispondi, che ti senti?

**Tosello** Oreste, parla sono Tosello, mi riconosci?

**Iole** Oddio Mio! Gli è venuto un coccolone ora come si fa se siamo prigionieri qui e non si può portarlo all'ospedale... Oddio mi muore... Ora mi muore...

**Alberto** Oreste, Oreste...

**Iole** Chiamate qualcuno, gridate che lo vengano a prendere per carità di Dio, non me lo fate morire così, senza un aiuto... Aiuto, aiuto, in Via Torta c'è un uomo che muore... Passate la voce! Oddio mi muore, ora mi muore....

*(Tuttivanno alla finestra meno Alberto che guarda Iole con sospetto)*

**Tutti** In via Torta c'è un uomo che muore mandate soccorsi... *(La voce si ripete da fuori)*

**Oreste** Iole, dove sei?

**Iole** Oreste, ora ti si porta in Ospedale, resisti...

**Oreste** E come ci si va all'ospedale, col traghetto dell'Elba?...

**Iole** Oddio delira! Sta male! Aiuto, Aiuto!!!

**Alberto** Vieni qua Foffo dammi una mano, stendiamolo, mettiamolo da qualche parte più comodo, Pieraccini si levi un po' di mezzo con questo orinale...

**Pieraccini** Comunque dovesse servire eccolo, lo metto qua...

**Arduino** *(alla finestra)* Oh, rincuoriamoci, sembra che ci abbiano sentito: sta arrivando una celere zattera dei vigili del fuoco...

**Iole** Speriamo sia vero, speriamo che me lo portino subito via da qui...

**Arduino** Ehi siamo qua... Presto c'è un uomo in perigliose ambascie... Eccoli sono qua sotto, stanno mettendo una scala...qua, qua...venga, venga...In vero stia attenta al balzo, può esserle cagione di un danno inopinato.

*(Una Dottoressa entra dalla finestra, insieme ad un infermiere)*

**Giorgina** Qua, qua dottoressa, speriamo non sia troppo tardi...

**Iole** Portatelo via, vi prego, salvatelo, portatelo all'ospedale, portatelo via...

**Dottoressa** Signora stia calma, vediamo innanzi tutto di cosa si tratta, in una giornata così non è consigliabile, trasportare un paziente senza essere certi della reale necessità di un ricovero...

**Pieraccini** Poi dottoressa, se per quest'uomo non ci fosse più nulla da fare, vorrei chiederle una cosa... Siccome io da un po' d'anni soffro di mal della pietra...

**Giorgina** Via Pieraccini, ora non è il caso del suo mal della pietra...Stia seduto qui, si fumi il toscano... Anzi no, ma che dico, c'è un malato... Riconti i numeri della tombola.

**Dottoressa** *(lo esamina in silenzio)* Apparentemente sembra un caso di letargia.

**Ines** Ecco! Dico a te, sì dico a te perfetto imbecille! Hai visto che cosa succede ad andare con le donnacce?

**Arduino** Di grazia...

**Ines** Se so che anche te sei stato a casa di questa Lieta Argia, vedrai come ti concio, dimmi la verità, la conosci anche te la Lieta Argia, è una sciacquina di via Torta?

**Dottoressa** Ma no, signora intendo dire che sembra che il vostro amico sia stato colpito da un profondo stato stuporoso...

**Ines** Se lo dice lei ci si crede, passava da furbo e invece era stupidoso! E allora, però, ad un imbecille perfetto come mio marito che gli dovrebbe succedere?

**Iole** Basta per favore, portatelo via da qui se no mi muore, per favore, è grave, sentite come rantola...

**Arduino** A me, in vero, sembra che russi sommessamente...

**Ines** Eccolo, ti pareva, vuol metter bocca anche con la dottoressa, faresti meglio a pensare a tutto il polistirolo e agli acidi liturgici che ti hanno trovato nel sangue ... Dico bene professoressa?

**Dottoressa** Acidi liturgici?

**Iole** Portatelo via, portatelo via, vi scongiuro, non posso vederlo in questo stato, fa delle smorfie di dolore con il viso, salvatemelo... Me lo porti all'ospedale!

**Arduino** A me, pur senza specifica competenza, sembra palese che egli biascichi...

**Ines** E allora?! Con chi parlo io? T'ho detto di stare zitto! Lo vedi che disturbi la Professoressa con queste osservazioni da ebete... Ora biascica!... Sembra, che biascichi... Oddio, un pochino sembra davvero che biascichi.

**Dottoressa** Va bene, va bene, qui con questo buio, in queste condizioni... ambientali, non c'è modo di far niente, bisogna portarlo via sperando di raggiungere l'ospedale il prima possibile... Date una mano all'infermiere, per favore. Lei signora, mi sembra di capire che sia la consorte?... *(Tosello, Arduino e l'infermiere trasportano Oreste fuori dalla finestra)*

**Ines** Chi lei? Noooo... No, lei è la moglie... Nelle case qui da noi usa fare tutti i servizi la moglie, nessuno ha la consorte...

**Dottoressa** Prenda su qualcosa per se e per suo marito e salga sulla zattera, non abbia paura, i vigili del fuoco l'aiuteranno, il comandante è molto perito...

**Ines** Oddio no! Il comandante è morto perito?... Perito come?

**Dottoressa** No, No, non si preoccupi... Poi l'abbiamo resuscitato.

**Ines** ...Resuscitato?...Addirittura resuscitato? Senta Eminenza, poi, con suo comodo si capisce, le vorrei parlare di un caso un po' delicato, si tratta di mio marito...

**Giorgina** Iole, aspetta per amor del cielo, ma che vai con lui da sola?... Alberto, fallo anche per me, vai te con lei, in fondo sei il miglior amico d'Oreste e della Iole, qui con Marino ci resto io ...

**Alberto** Giorgina...

**Giorgina** Iole, quando sali su prendi anche la valigia che aveva preparato Alberto, ci sono dei maglioni, così, per ogni evenienza, non avrai problemi per la notte. *(Iole esce di corsa)*

**Alberto** Giorgina, fammi salutare Marino...

**Giorgina** Sì ma non perdetevi tempo che Oreste sta male, ha bisogno dell'Ospedale e la cosa più importante è che arrivi presto al Pronto Soccorso e mi raccomando, stai vicino alla Iole, qualsiasi cosa possa accadere...

**Iole** ...Fai come ti dice la Giorgina...

**Alberto** Giorgina ecco, appunto, qualsiasi cosa possa accadere pensa sempre a voler bene a te e a Marino.

**Giorgina** Ma Alberto, non ti capisco, ma che discorsi fai? Quando si fanno delle buone azioni per il prossimo, è come farle al mondo intero e Dio ti proteggerà...E se protegge te che sei mio marito ed il padre di mio figlio, capisci che così protegge anche noi?...

**Alberto** Giorgina allora vado...

**Giorgina** Aspetta, aspetta, tieni. E' il santino di S. Cristoforo, protettore dei viaggiatori e questa è Santa Barbara che vi proteggerà dalla malignità dei flutti... Per arrivare a S.Maria Nuova di strade con l'acqua ce n'avrete da fare...

**Iole** (*rientra trafelata con le borse*) Grazie Giorgina di aver detto tu ad Alberto di venir con me, io non avrei mai osato chiederglielo...

**Giorgina** Iole, vieni qui, un abbraccio anche a te, lo sai che per me sei sempre stata come una sorella, fatti forza e stai vicino a tuo marito. Per qualsiasi cosa, conta su Alberto, sembra un po' chiuso, ma ti assicuro è una persona buona e generosa...

**Alberto** Giorgina...Marino

**Giorgina** Alberto, sì ti abbraccio, però sbrigatevi che i vigili avranno fretta di andare...

**Dottoressa** Per favore andiamo...

**Iole** Alberto, fai come ti dice la Giorgina... Sbrigati! (*escono dalla finestra*)

**Pieraccini** E ora che si fa? Si smette? Non ci s'ha più nemmeno quello che tira su i numeri, e siamo rimasti in pochi.

**Vittoria** (*entra velocemente*) Sono tornata! per fortuna non era Buricchio! Oh! Ma dove sono andati tutti?... Ma che è successo, perché codeste facce?

**Fiorenza** Sì è dovuto smettere, non si può giocare a tombola col morto!

## ATTO

## III

*(In strada)* **Narratore:** ...E così passò anche l'alluvione: e il giorno dopo, e il giorno dopo del giorno dopo, i fiorentini avevano già preso a spalare il fango dalle botteghe riversandolo nelle strade... Molti si erano accorti di non avere scarpe adatte alla circostanza. Nacque così la moda de "i sacchetti ai piedi", che consisteva nell'indossare buste di plastica sopra alle scarpe, buste griffate Upim, Magazzini 48, Vittadello e così via... Anche Assuero Bardazzi era voluto uscire a vedere tutto quel po', po' di lavoro che aveva fatto l'alluvione, ma la Gelsomina gli aveva detto: "Assuero, stai attento a non ti sporcare con la mota... Che poi non so come fare a lavarla!" Ma Assuero era tornato con la mota fin sopra ai capelli! "Oh Assuero, icchè t'ha fatto!? Tu mi sembri un ecce homo!" "Oh Gelsomina, ti farei vedere fuori icchè un c'è di disastro, l'unica cosa speriamo la mota sia quella che l'è, e non quel che mi sembra..."

Alberto e la Iole che fine hanno fatto? Beh, si è visto, sono scappati dietro a Oreste, che fu prima portato a S.Giovanni di Dio, ma c'era l'acqua anche lì, e fu spedito a Careggi... Con tutto il sonnifero che la Iole gli aveva messo nel latte Oreste dormì fino al giorno dopo, mentre la Iole aveva trovato un autista disposto prima a portare lei e Alberto fino a Milano in taxi... Poi visti i soldi che giravano nelle mani di Alberto, li aveva portati direttamente a Ginevra: Quello verso la Svizzera non fu un viaggio proprio... tranquillo, d'altra parte il gesto che stavano facendo era di quelli per i quali non c'è più ritorno ... *(esce)*

**Fiorenza** *(Fiorenza e Vittoria escono di casa ed entrano in strada)* Che disastro c'è ancora, come si farà?...E insomma mi dicevi che la Iole non è ancora tornata? Speriamo che non sia successo qualcosa di grave a Oreste...

**Vittoria** ...Sì, però è preoccupata anche la Giorgina, ieri sera nemmeno Alberto era tornato e dal giorno dell'alluvione che non ne sa più nulla... Meno male che almeno mi è tornato Buricchio!

**Fiorenza** Io gliel'ho detto alla Giorgina, di sentire il comando dei vigili del fuoco, per sapere dove hanno ricoverato Oreste, vedrai che lì sanno anche degli altri due...

**Vittoria** Certo è strano che Alberto non si sia fatto vivo in nessun modo ... Speriamo che oggi torni.

**Fiorenza** Mah, speriamo bene...

**Vittoria** Pensi sia successo qualcosa ad Alberto? Se fosse successo qualcosa l'avrebbero detto alla radio...Era con i vigili del fuoco.

**Fiorenza** No, no, non penso ad una disgrazia...Cioè, non proprio a una disgrazia.

**Vittoria** Come sarebbe a dire?

**Fiorenza** Oh Vittoria senti, io non so nulla e non voglio saper nulla però è strano che la Iole e Alberto non tornino...

**Vittoria** Strano? Perché dici strano?

**Fiorenza** Te ne voglio raccontare una ma mi raccomando tienitela per te...Lo sai, la nostra porta è accanto a quella della Giorgina, e si sente quando si apre e si chiude l'ingresso, anche senza volere, sono portoni pesanti, fanno rumore...

**Vittoria** E allora che mi dici?...

**Fiorenza** La domenica mattina sento sempre la Giorgina che va con Marino alla Messa, Marino poi fa una gran confusione... Solo che diverse volte sento anche la porta che s'apre e si richiude... Sempre dopo...

**Vittoria** Come dopo?!

**Fiorenza** Sì dopo un po' la porta qualcuno la riapre...

**Vittoria** Sarà Alberto che esce anche lui... Magari va a comprare il giornale...

**Fiorenza** Vittoria l'ho sempre pensato anch'io... Ma tant'è che poi, sempre prima che torni la Giorgina, la porta si apre e si chiude ancora, e sempre mi dicevo: "Sarà Alberto che ritorna" ma...

**Vittoria** Ma?

**Fiorenza** ...In quella casa, quando non ci doveva essere più nessuno, qualcuno capitò, e me ne accorsi, che rispondesse al telefono... E allora non ne ho potuto fare a meno, mi sono messa a guardare dallo spioncino e sai chi è uscito da casa della Giorgina prima che lei tornasse?

**Vittoria** Non me lo dire!!!

**Fiorenza** Eh sì, la Iole! Che ci vada a fare la Iole la domenica mattina a casa della Giorgina quando lei non c'è, e invece c'è suo marito, te l'ho detto non lo so e non lo voglio sapere, forse anche nulla, ma un po' mi puzza.

**Vittoria** Fiorenza non mi dire... Però allora mi si spiegano tante cose.

**Fiorenza** L'avevi vista anche te entrare e uscire?...

**Vittoria** No, no, il mio è un altro discorso...

**Fiorenza** Cioè?

**Vittoria** l'Armida, sai quella mia amica che sta al Galluzzo e lavora a quel bar che c'è all'angolo prima di entrare nella piazza?

**Fiorenza** Non quello in piazza?

**Vittoria** No, prima e dall'altra parte, quello che ha anche la sala da gioco per il biliardo, credo si chiami "I'Neghe"...

**Fiorenza** Sì, si va bene, può darsi... E allora?

**Vittoria** Insomma con questa mia amica si era in Piazza alla Fiera di S.Giuseppe, era venuta a trovare me e si era andati a comprare un po' di frittelle.

**Fiorenza** E che è successo?

**Vittoria** Ad un certo punto ecco che ti si incontra Alberto e la Giorgina... Buongiorno e buona sera, arrivederci e tante cose e l'Armida mi fa: "io quello lì lo conosco, viene spesso a prendere il caffè al bar all'ora di pranzo con la moglie..."

**Fiorenza** Con la Giorgina al Galluzzo?

**Vittoria** E' quel che ho pensato anch'io, che ci va a fare la Giorgina con Alberto all'ora di pranzo al Galuzzo, che deve pensare a Marino, e al Galluzzo poi, che è un posto messo laggiù fuori dal mondo, ci vuole un ora ad arrivarci anche con l'autobus!?!...

**Fiorenza** Ma la tua amica era sicura che fossero proprio loro, aveva riconosciuto anche la Giorgina?...

**Vittoria** Gli pareva e non gli pareva, ma sai lei vede tante facce al bar che è facile confondersi... Ma Alberto se lo ricordava bene perché mi ha detto che venivano e se ne andavano sempre sopra una lambrettaccia grigia... Come quella di Alberto...

**Fiorenza** Oh Gesù e sicché questi due...

**Vittoria** C'è la Giorgina, c'è la Giorgina... Chetati.

**Giorgina** ...Oh, buongiorno, sapete se Oreste e la Iole sono tornati?

**Vittoria** Non credo Giorgina, prima ho bussato su, ma non c'era nessuno... Alberto ti è tornato a casa?

**Giorgina** Macchè, ieri pensavo proprio che ad una cert'ora si facesse rivedere, invece nulla. Adesso, vado dai vigili del fuoco perché incomincio a stare in pensiero...  
Firenza, abbi pazienza, Marino l'ho lasciato a giocare con Stefano e la Patrizia.

**Firenza** Giorgina stai tranquilla, se fosse successa qualche disgrazia qui ne parlerebbero tutti, vedrai che lui è ancora lì perché, speriamo di no, ma potrebbe essere, Oreste è ancora grave e non se la sente di lasciare la Iole da sola... Del resto sembrava stesse parecchio male povero Oreste...

**Giorgina** Dio voglia che abbiate ragione, ma io ho bisogno di saper qualcosa, così non sto per nulla tranquilla... Anche per Marino, non vede più il babbo...*(arriva il Sig Frilli)* Oh Signor Frilli, buongiorno, buongiorno, scusi sa, ma per caso sa di Alberto?...

**Frilli** No, perché che gli è successo, venivo proprio da lui a dirgli della bottega...

**Giorgina** E' andato ad accompagnare una persona all'ospedale mentre c'era l'alluvione e da allora non è più tornato a casa...

**Frilli** O Gesù! Era per strada mentre c'era l'acqua?...

**Firenza** No, no, è andato accompagnato con i pompieri, noi si pensa sia rimasto all'ospedale, è difficile muoversi con tutto questo fango... Lei che dice?

**Frilli** Oh Giorgina, non si preoccupi, io che vuole che sappia, ma sarà andata sicuramente così, vedrà che oggi, presto o tardi, torna... Si capisce, sono momenti particolari...

**Giorgina** Avrete anche ragione, ma lo capite, sto in pensiero... Lei Signor Frilli, mi dica, la bottega, come l'ha trovata?

**Frilli** Ora è transennata dalla polizia, sul Ponte Vecchio non può salire nessuno, se lo immagina in mezzo a quel fango e a quella mota cosa non c'è?...

**Vittoria** ...E tutto l'oro, i gioielli?

**Frilli** ...Mah. M'immagino che parecchi se li sia presi l'Arno e andranno ad ingrassare le reine...

**Giorgina** ...Ma Signor Frilli, come fa a restare così sereno... Se si è capito bene...  
La sua bottega...

**Frilli** Di questo proprio ero venuto a parlare ad Alberto, per ringraziarlo...

**Giorgina** Come ringraziarlo!?

**Frilli** ...Se ne discuteva da diverso tempo, lui insisteva, alla fine mi ha convinto a fare una polizza d'assicurazione all'INA su furto, incendio e... calamità naturali.

**Giorgina** Oh, meno male per lei... E' il Signore che l'ha illuminata!

**Frilli** Sì, sì, ma anche Alberto, sembrava che se lo sentisse! Io dicevo che se il ponte non lo avevano buttato giù i tedeschi, che come calamità non erano certo di per ridere, che altro gli poteva succedere? Rubare poi, sul Ponte Vecchio, a me...!

**Giorgina** Meno male gli ha dato retta!

**Frilli** Per fortuna, insomma è tutto assicurato, forse ci rimetterò, non ve lo so dire, comunque ci sarà modo di ricominciare. Glielo dica ad Alberto quando torna, ci sarà parecchio da fare prima di riaprire bottega...

**Giorgina** Signor Frilli, ora la saluto, voglio andare in Palazzo Vecchio ... Lì hanno le trasmissioni radio, ci sarà modo di comunicare con qualcuno negli ospedali, penso... Arrivederci a tutte...(se ne va)

**Frilli** Giorgina vada, e stia tranquilla vedrà che tutto si risolve...

**Vittoria** ...Tanto quando torni ci trovi qui o un po' più in là a spalare.

**Frilli** ...Ma che è successo, mi spiegate?

**Fiorenza** Mentre si giocava a tombola durante l'alluvione...

**Frilli** A tombola?

**Fiorenza** Sì, sa, per passare il tempo, per farsi coraggio, mentre tirava su i numeri, un nostro vicino s'è sentito male...

**Vittoria** ...E' un uomo anche un po' anziano.

**Fiorenza** Sono venuti i pompieri a portarlo via, un lavoro che non le dico... E Alberto ha accompagnato la moglie di quel pover'uomo, là sul gommone al buio e da allora non si sono visti più...

**Frilli** E Alberto a voluto andargli dietro?

**Fiorenza** Ma è stata la Giorgina ad insistere perché l'accompagnasse!

**Frilli** Eh, ma io lo conosco Alberto, aveva 18 anni quando il suo babbo me lo raccomandò per i conti della bottega, si era appena diplomato ragioniere col massimo dei voti. È un ragazzo che nel lavoro e nella vita... Anche con quello zio infermo, che sta al Galluzzo...

**Vittoria** Come, come? Uno zio al Galluzzo...

**Frilli** Sì, credo al Galluzzo, così mi ha detto lui, qualche volta, quand'era da me, telefonava la cugina...

**Fiorenza** La cugina?...

**Frilli** La cugina, sì la cugina... Se c'era bisogno, smesso di lavorare, all'ora di pranzo, lui prendeva la lambretta, andava giù da via de' Serragli, S.Gaggio e ritornava alla sua ora... Credo che nemmeno mangiasse per andare da questo zio...

**Vittoria** Ma lei questo zio l'ha mai visto o sentito?

**Frilli** No, io al telefono ho sempre trovato la cugina... "Buongiorno, posso parlare con Alberto, sono sua cugina..." Ma perché donne, che avete qualcosa per la testa? Qualche malestro?

**Fiorenza** Macchè le pare, nulla...

**Vittoria** Proprio nulla...

**Frilli** Non era la cugina?...

**Fiorenza** Cugina sì, come no? Sarà stata sicuramente la cugina... Cugina di primo letto!

**Frilli** Sentite, voi ve la tagliate e voi ve la cucite, speriamo piuttosto che ad Alberto non sia successo nulla, né a lui né...

**Fiorenza** ...Alla cugina.

**Frilli** Sì va bene, arrivederci, e tante belle cose... (*se ne va in modo spiccio*)

**Vittoria** Ma tu dici che questa cugina sia la stessa tipa del bar del Galluzzo, con cui ci prende il caffè?

**Fiorenza** Secondo me sì... E dico che non ci prende solo il caffè! Perché secondo te ti pare possa esser diverso?

**Vittoria** ...Ed è la Iole?

**Fiorenza** Questo non lo so, ma vedrai... L'acqua cheta rovina i ponti... Oddio, oggi, anche l'acqua che cheta non è, fa il suo!

**Tosello** (*arriva con una pala*) Fiorenza, e meno male che di alluvioni ne viene una ogni cento anni, ma se si aspetta te si fa in tempo a vederne un'altra...

*Fiorenza Ora venivo, si era qui a parlare con la Giorgina, piuttosto lo sai che Alberto e la Iole non sono ancora tornati...*

**Tosello** Non è mica facile muoversi ... Saranno bloccati all'ospedale. Andiamo alla bottega del Pieraccini, c'è un metro di mota da spalare e qualche quintale di roba da buttar in strada perché la portino via con le ruspe... Non sono momenti di stare a traccheggiare!

**Fiorenza** ...E che è una cosa questa che gli si deve fare noi due? E' un lavoro di nulla!

*Tosello Il Pieraccini col mal della pietra ogni mezz'ora si deve fermare, e se le mani sentissero la fatica che sentono gli occhi non si farebbe mai nulla... Vedi piuttosto di non traccheggiare dell'altro, poi ti aspetto in fila a prendere l'acqua alle cisterne!*

**Vittoria** Vai, vai Fiorenza, certo sembra di essere ritornati in tempo di guerra!... Oh c'è anche il Signor Arduino...

**Arduino** Signore carissime, buon giorno, almeno si auspica...

**Vittoria** La sua "gentile" Signora è rimasta in casa?

**Arduino** Ahimè Ines non può lasciare le sue stanze a causa di una fastidiosa emicrania che l'ha colpita nottetempo, probabilmente ne è cagione questa forte umidità cittadina...

**Fiorenza** ...E dove sta andando così di buon'ora con le strade in queste condizioni?

**Arduino** Su disposizione di Ines ad annullarle l'appuntamento col dentista...

**Vittoria** ...Col dentista? Ma sarà chiuso, oltretutto oggi è domenica...

**Arduino** Ne convengo ed ho tentato di spiegare ciò ad ella, e le ho detto: "Cara, se vado oggi il gabinetto del dentista lo troverò bellamente chiuso..."

**Fiorenza** E lei che le ha risposto?

**Arduino** “ Non me ne importa nulla, falla prima di uscire e vacci di corsa!

**Vittoria** ...Povero Signor Arduino... Ma, ci dica, per caso ha saputo nulla di Alberto e della Iole?

**Arduino** ...Quelli fuggiti assieme?

**Vittoria** Cosa, cosa, ma che ci dice? Come fa a dirlo?...

**Arduino** Signore carissime, voi li vedeste dalla finestra uscire con le valige...O no?

**Vittoria** Sì, va bene ma che vuol dire?...

**Arduino** Niente più oltre di ciò che ho meramente detto: fuggiti dalla finestra, portando seco dei bagagli: questo è già tanto, mi sembra...

**Fiorenza** Sì, ma perché lei dice che sono fuggiti assieme?...

**Arduino** Semplice, perché prima è uscita la Signora Iole e a seguito di ella, immantinente, il signor Alberto, ciò si intende come fuggire assieme, mentre il Signor Oreste non sembrava partecipe di cotanto affare... Se ne conviene?

**Fiorenza** Questo lo abbiamo visto anche noi due e con noi tutti quelli che erano lì, ma perché lei dice “s-o-n f-u-g-g-i-t-i a-s-s-i-e-m-e”?

**Arduino** Semanticamente con l’espressione, non lo nego, da me usata, s-o-n- f-u-g-g-i-t-i a-s-s-i-e-m-e si intende di persone che lasciano un luogo in modo precipitevole per dirigersi verso altro luogo distante dal primo. Ciò mi par ben descriva le circostanze che hanno visto come protagonisti il Signor Alberto e la Signora Iole.

**Vittoria** Fiorenza, lascia fare a me... Signor Arduino, si voleva dire, fuggire sì, ma secondo lei, perché fuggivano “assieme”, e per andare dove?

**Arduino** Carissime signore, si fugge sempre per paura di qualcosa, anche se di questo qualcosa non è sempre dato sapere agli altri: fugge pur sempre chi si affretta a lasciare un luogo in modo concitato nella bramosia di raggiungerne un altro, così che non v’è dubbio alcuno che il Signor Alberto e la Signora Iole, l’altra sera fuggissero e lo facessero assieme.

**Vittoria** Oddio! Sì, ma secondo lei dove andavano?

**Arduino** Sappiamo verso dove, ma quel che conta è il perché, che fatto salvo le apparenti condizioni del Signor Oreste, che altresì potrebbero essere opinabili seppur apparentemente oggettive...

**Vittoria** (*rivolta a Fiorenza sottovoce*)...Ma è un vero perfetto imbecille!?

**Fiorenza** (*idem*) Un imbecille perfetto direi...(di nuovo verso Arduino) Quindi lei non sa altro?

**Arduino** Altro non so, ripeto, più di quel che vidi, ma un uomo che dorme e per di più russa, non è solitamente cagione di fuga per nessuno chiunque esso sia...

**Fiorenza** Senta Signor Arduino, non gli si manda a dire dietro, noi non la capiamo quando parla, ma se sa qualcosa che noi non sappiamo sulla Iole e Alberto, e ce la vuol dire ce la dica, se no, visto che cose da fare in un giorno come questo non mancano, lei vada a fare le sue, che noi andiamo a far le nostre...

**Arduino** Ma signore carissime, denoto nei miei confronti un tono di risentimento la cui gargon mi sfugge... Non vi è cosa che io sappia che non fosse palese anche a voi, che pur niente di anomalo mi par abbiate osservato... Pertanto, absit iniuria verbis....

(*Fiorenza e Vittoria si guardano stupite l'una con l'altra*) **Vittoria** Va bene, va bene abbiamo capito, grazie signor Arduino, tante belle cose e arrivederci... Ci saluti sua moglie...

(*Arduino se ne va titubante*) **Fiorenza** ...Ma, vuoi vedere che sul serio ha ragione sua moglie, quando dice che è veramente un perfetto imbecille!?

**Vittoria** Ma secondo te sapeva qualcosa e non ce la voleva dire?

**Fiorenza** Guarda, non lo so, ma quel caffellatte che gli aveva fatto la Iole, te lo ricordi, Oreste aveva detto che aveva un sapore strano...

**Vittoria** (*si porta le mani al viso*) Dio mio! L'ha avvelenato! Non ci posso credere.

**Tosello** (*arriva con una stagna di acqua in mano*) Certo se aspettavo te per portare l'acqua, altro che il soccorso di Pisa... ti parevi che non erti qui a traccheggiare!

**Fiorenza** Guarda, stavo venendo proprio adesso... Che vuoi, si sta tutti in pensiero per il povero Oreste, non si sa che gli è capitato...

**Tosello** Ecco, brave, allora ora potete stare tranquille, Oreste l'ho visto dieci minuti fa in piazza che parlava con Dante...

**Fiorenza** Cosa? E' tornato?... E che ti ha detto delle Iole?

**Tosello** Donne, mi fate passare per favore che devo salire le scale?... Ma che vuoi che mi abbia detto, mi ha raccontato un po' quel che gli era successo, ora sembra stia bene... Fiorenza, mi fai passare per favore o si traccheggia dell'altro?

**Vittoria** ...Eccolo, eccolo, sta arrivando, è da solo...

**Tosello** Fiorenza, bada, io vado su a vuotare la stagna, ma ora ci vai tu a fare la fila...

**Fiorenza** Sì, sì, non ti preoccupare, la fila... Sì la fila... O signor Oreste, ma come sta? Ci ha fatto prendere un bello spavento a tutti...

**Oreste** Mamma mia che giornate sono queste...

**Vittoria** Ma che le hanno fatto all'Ospedale?

**Oreste** A me sembra che ci abbiano capito poco e nulla anche loro... A Careggi, mi volevano tenere ancora lì, ma ho firmato e sono venuto via...

**Fiorenza** C'era parecchia confusione?

**Oreste** C'era un casino! Gli anziani di Montedomini li avevano portati lì, la Corte dei Miracoli, gente a letto, in carrozzina... Qualche ricoverato secondo me se lo sono perso in Arno, tanto quelli non li cercavano più nemmeno da vivi...

**Vittoria** Sì ma a lei che le hanno fatto?

**Oreste** Mi hanno fatto un po' d'analisi, tutto a posto, anche la pressione, mi hanno chiesto se avevo preso qualche medicina prima di sentirmi male ma figuratevi... Per me le farmacie potrebbero fallire...

**Fiorenza** Allora insomma... Sì, tutto bene?

**Oreste** Si ma ora voglio salire in casa, guardate in che condizioni sono, sembro un baston da pollaio e ho anche fame... Speriamo la Iole ci abbia pensato...

**Vittoria** ...Perché la Iole non è venuta via con lei?...

**Oreste** Con me? State zitte che è meglio... Vorrei proprio sapere che sistema è quello! Mi hanno detto che m'ha accompagnato a Careggi ma a un certo punto è andata via, ha detto che doveva tornare a casa ... Mah, sempre cose strane lei...

**Fiorenza** ...A casa?

**Oreste** Sì a casa, perché non l'avete vista?

**Vittoria** ...Sì, sì s'è vista sa, ma ieri e oggi s'è avuto altro da pensare, siamo stati tutti a spalare la mota e insomma... Non ci s'è parlato bene... Ma lei Oreste lo sapeva che in Ospedale ce l'ha accompagnata anche Alberto?

**Oreste** Alberto? No, non lo sapevo... Allora bisogna che lo vada a ringraziare ... Lui come sta?

**Vittoria** Chi lui?... Ehm... Sì, si è visto, ci ha detto qualcosa... Tutto bene, ma ora credo che su non ci sia... Sarà a dare una mano anche lui a spalare.

**Oreste** Donne scusate ma se non mi metto un po' a posto, con tutto questo fango addosso mi risento male... Ci si vede più tardi...

**Fiorenza** A rivederla Oreste, e si riguardi... Oh Vittoria, ma che bischerate gli racconti... Ora quello sale in casa e non ci trova la moglie!

**Vittoria** E secondo te che gli dovevo dire, "guardi, invece di salire in casa, farebbe meglio a tornare in ospedale tanto, è questione di minuti, gli si piglia un altro accidente?..."

**Foffo** (*esce di casa con la tanica vuota*) Ma che sei ancora qui? Allora mi pigli per i fondelli!!! T'avevo chiesto di metterti in fila per l'acqua, ora mi tocca aspettare un'altra ora ... Ma la smetti di ciaccolare tutto il giorno!

**Fiorenza** Vittoria, via, vado, se ne parla dopo, devo andare...

**Foffo** No, lascia perdere, oramai non ce n'è più bisogno, tanto a fare la fila in due o a farla da solo, non mi cambia nulla...Piuttosto vai su a rimettere i fiaschi d'acqua, l'ho lasciati sul tavolo per venire da te che pensavo fossi in fila... Ma pensa quanto sono bischero! (*si allontana*)

**Vittoria** Povero Foffo, l'hai fatto arrabbiare...

**Fiorenza** Ma chi se ne frega, sapessi quante volte m'arrabbio io...

**Oreste** (*esce trafelato dal portone*) Disgraziata, delinquente, sgualdrina che non sei altro, ma me lo dovevo immaginare...Un biglietto, un biglietto, ecco quello che m'ha lasciato...

**Vittoria e Fiorenza** Oreste, Oreste che succede?

**Oreste** (*si siede affranto*) Maledizione a me che son stato tanto ingenuo da non voler credere di che pasta era fatta... Ma qualcosa me l'ero immaginato... Sempre silenziosa, mai un sorriso, tutto fatto sembrare solo per dovere...

**Vittoria** ...E' successo qualcosa alla Iole?

**Oreste** Ma magari gli fosse successo qualcosa per davvero... M'ha lasciato questo biglietto...

**Fiorenza** Vedere, vedere...

**Oreste** No, levatevelo dal capo, non ve lo faccio leggere... Mi lascia perché siamo troppo diversi e ha scritto che non mi ama più, che ha bisogno di rifarsi una vita perché è ancora giovane, e che questa città lei l'ha sempre odiata perché è pettegola, e che addirittura mi dice che c'è un altro uomo che ama...Capite, aveva un amante, la maledetta...Ma io me lo sentivo, io me lo sentivo...

**Fiorenza**...E...E non c'è scritto niente d'altro?

**Oreste** (*si alza in piedi*) ...Ma che vi sembra poco? Non ci mancava altro che mi chiedesse anche i soldi per la liquidazione...

**Fiorenza** ...Ma no, che dice, per l'amor del Cielo, forse si sarà trattato...

**Oreste** ...Ma che la difendete? Allora siete in combutta con lei?

**Fiorenza e Vittoria** No, no, no...

**Oreste** Ma non la passa liscia, qualcosa si potrà fare a una che va via di casa così e lascia un marito anziano, solo... Vado dai Carabinieri, a me dell'alluvione non me ne importa nulla e poi, si starà a vedere... Fate tanto che me la ritrovino ...(*se ne va furibondo*)

(*Vittoria e Fiorenza si guardano in silenzio sgomenta*) **Fiorenza** La Giorgina, ora che gli si dice alla Giorgina... Sarà qui a momenti, lei poveretta non si immagina nemmeno nulla. Sai che Casamicciola!?!)

**Vittoria** ...La verità, che gli vuoi dire, tanto se non gliela diciamo noi la verità la capirà da sola, ed è peggio... Oddio! Eccola!

**Giorgina** Ho visto Oreste che era tutto infuriato, lo volevo fermare per sapere d'Alberto ma m'ha mandata a quel paese, ma che è successo? E' tornato Alberto?

**Fiorenza** Eh... Alberto, no... Non ci sembra.

**Vittoria** ...Oreste ha avuto dei problemi con la Iole... Ora magari ti si racconta ma... Con l'ospedale ci hai parlato...

**Giorgina** Sì, ho parlato con l'astanteria, sono stati gentilissimi lì in Palazzo Vecchio, si son fatti in quattro... Ma che vi devo dire, è tutto strano, dice che a Careggi quella notte si sono presentati un uomo e una donna ad accompagnare Oreste, ma loro hanno capito che erano due vicini di casa, no la moglie...

**Fiorenza** E poi che hanno fatto?

**Giorgina** Sono stati un po' lì e poi sembra che se ne siano andati via tutto a un tratto con una macchina... Non capisco...

**Vittoria** ...Ecco la macchina, la guidavano loro?

**Giorgina** ...Ma che ne so chi la guidava, che volete me ne importi, penso ad Alberto... Se dopo gli è successo qualcosa... Ma disgrazie non se ne segnalano.

**Vittoria** ...Se disgrazie, ecco, non se ne segnalano...

**Fiorenza** ...Di per certo sono vivi.

**Giorgina** Donne, siete strane, ma sapete qualcosa e non me la volete dire?... Che è successo?

**Fiorenza** Guardati intorno, come ci puoi chiedere cosa è successo...

**Giorgina** Sì, questo lo intendo, ma voglio dire... Delle persone, non delle cose.

**Vittoria** Ma Oreste, prima, non ti ha detto proprio niente, niente?

**Giorgina** Vittoria, te l'ho detto, lo volevo fermare quanto è vero Iddio, ma credo non m'abbia nemmeno visto, sembrava accecato...

**Fiorenza** E infatti era come accecato...

**Giorgina** Come sarebbe a dire?

**Fiorenza** Accecato dalla rabbia, dalla gelosia...

**Vittoria** ...La Iole è....

**Giorgina** La Iole è?

**Vittoria** ...E' scappata di casa!

**Giorgina** E' scappata di casa? O Quando?

**Vittoria** E' scappata di casa quando gli è parso bene di farlo...

**Giorgina** ...E perché?

**Vittoria** E' scappata col... Col suo amante!

**Giorgina** Amante? Quale amante? La Iole aveva un amante?...

**Fiorenza** ...Sì la Iole aveva un amante, noi nemmeno si poteva immaginare... Ora però si sa!

**Giorgina** E chi era il suo amante?...

**Fiorenza** Giorgina ascoltami, lo sai che ti si vuol bene, io e la Vittoria sono più di 15 anni che...

*(Alberto sporco e visibilmente distrutto si presenta in strada)* **Alberto** ...Giorgina, Giorgina, sono qui...

**Giorgina** *(corre ad abbracciarlo)* Alberto, Alberto, che pena e che paura, finalmente sei qui, quanto ti amo e quanto mi sei mancato...*(Vittoria e Fiorenza si allontanano quasi alla chetichella)* Ma che ti è successo, ho avuto tanta paura...

**Alberto** Giorgina non è stata una cosa semplice e te la racconterò, ma un po' alla volta, ora restiamo abbracciati...E non stacciamoci più...